co Belcastro
tire i "Lea"»

lla a Scura e Oliverio affinché l'ospedale
tali per la collettività del territorio silano

a popolazione di montagna co-
e la nostra, situata ad oltre mil-
metri di altitudine, che dista ol-
60 chilometri da Cosenza e da
otone, un servizio sanitario im-
rtante ed essenziale. Molteplici
no stati i servizi assicurati, tan-
le patologie, anche importanti,
rate nel nosocomio silano. Oggi,
a luce di quel piano sanitario, la
stra popolazione è costretta,
ovamente, ad una emigrazione
nitaria anche per piccolissime
tologie. Questa situazione non è
sostenibile. Dopo le tante ini-
tive di lotta, la Regione aveva
so impegni relativamente ad
a revisione del provvedimento.
oggi però, a distanza di 4 an-
il nostro ospedale è ancora so-
soltanto un ambulatorio. Chie-
mo, pertanto, che il diritto costituzionalmente garantito, di una sanità che preveda i livelli minimi di assistenza, abbia la sua dignità giuridica anche a San Giovanni».

I toni perentori di Belcastro sono più che giustificati dalla drammatica condizione in cui versa l'ospedale, privo ormai da anni di reparti fondamentali come quello di chirurgia e con una cardiologia in cui i medici sono costretti ad operare in condizioni di estrema precarietà, anche per via di una insufficiente ed ormai obsoleta strumentazione. «Non è possibile - incalza il sindaco florense - che il nostro ospedale abbia come riferimento quello di Castrovillari e la sanità del territorio debba dipendere da Rossano, entrambi a oltre 130 km di distanza. La nostra comunità merita di essere tenuta in debita considerazione». Belcastro, ricorda, quindi, al commissario Scura il «recente incontro, svoltosi presso la presidenza della giunta regionale», nel corso del quale si era «concordato che per il nosocomio silano ci sarebbe stata una nuova pianificazione. Ebbe - dice il sindaco - di questa nuova pianificazione al momento, nulla si sa! Mentre la situazione del nostro ospedale, giorno dopo giorno, subisce la scure di provvedimenti che ne mettono in serio pericolo la stessa funzionalità. Pertanto,al fine di evitare che la situazione diventi irreversibile, la invito a visitare la nostra struttura per avviare un piano di rilancio che i sangiovannesi ormai aspettano da anni».

Cinzia Gardi

Comitato attacca
d RILANCIANO

tato ambientale
ne comunale ed
o. Lo scontro è
a ironizzato pe-
ve a tutela del-
ibblica promos-
ocrat.
o sui social gli
po che si richie-
e inequivocabi-
di Celico. Il co-
ce dopo 7 anni,
definitiva, sce-
emagogiche, da
che le sono sta-
deve compor-
nistrazione au-
sofferma, poi, sulla interrogazione a cui avevano plaudito il Pd e gli amministratori rovitesi, precisando che molto probabilmente si tratta di quella dei parlamentari di Alternativa Libera (ex M5S) «proposta in maniera ampia dal Comitato Ambientale Presilano e sintetizzata e rivista dagli stessi parlamentari ex cinquestelle. In questo ultimo periodo - fa notare, infine, il Cap - sarà per via del persistente olezzo della discarica o per qualche altro oscuro motivo, in Presila accadono cose strane, strade che in un batter di ciglia vengono asfaltate dopo anni di abbandono, amministratori dormienti che si improvvisano statisti e difensori del popolo e dell'ambiente, invasioni di articoli su quotidiani che tendono ad occultare la realtà. In vista delle imminenti elezioni la Presila è nel panico più totale e il PD inizia a vacillare (Spezzano piccolo docet). E allora bisogna serrare le fila. Se ci invitate portiamo i tarallucci e il vino».

A stretto giro di posta è arrivata la replica dell'amministrazione comunale e del circolo Pd, in cui si afferma, tra l'altro: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. È il caso di quanti, facendo finta di non sentire e di non capire continuano a menare il can per l'aia, cercando di confondere i cittadini. L'attuale amministrazione comunale, come quella precedente, non ha alcuna responsabilità rispetto alla realizzazione ed alla messa in funzione della discarica di Celico, né ha mai concesso autorizzazioni in merito, non avendone peraltro alcuna competenza, così come non può ordinarne la chiusura. Va, altresì, riconosciuto a questa amministrazione comunale presieduta dal sindaco D'Alessandro, di aver partecipato al presidio presso la sbarra della discarica di Celico, a tutti gli incontri con il Prefetto e di essere stata in prima fila in molte iniziative in cui si è discusso di questo argomento. Suona strano, pertanto, che chi dovrebbe esprimere plauso per il rinnovato impegno, tenti di criticarla e sminuirla. Chi combatte i veleni, l'inquinamento, inseguendo la salvaguardia dell'ambiente, non può essere portatore di continue divisioni che mirano solo ad avvelenare il dibattito. Non abbiamo nessun problema,infine, a riconoscere i nostri limiti. Ci sforziamo di fare quello che possiamo a favore della nostra comunità, con umiltà e dedizione. Solo chi non fa,non sbaglia mai». ***(cigar)***

BISIGNANO

Il "Siciliano" perde la sua autonomia E polemica

Essere tra i primi 53 istituti scolastici italiani e perdere l'autonomia scolastica: succede all'istituto superiore "Enzo Siciliano" che, dopo la carrellata di riconoscimenti stagionali, rischia di perdere i diritti faticosamente guadagnati. Formare il cittadino è stato l'obiettivo primario, prima ancora che lo studente, tanto da aver portato lustro culturalmente al territorio. Se nel 2016 ricadranno i dieci anni dalla morte dello scrittore Siciliano, a cui è stato dedicato l'istituto e al quale saranno dedicate tante iniziative, il presente parla di una scuola che, a causa di un ricorso luzzese, ha perso la propria autonomia. I bisignanesi sono amareggiati come il professor Rosalbino Turco, anima dei progetti realizzati, che ha sottolineato più volte la crescita dei ragazzi, attraverso sani principi da rispettare e partendo dalla Costituzione italiana, letta e studiata tanto da ricevere riconoscimenti al Senato nello scorso mese di maggio. Ed è proprio per questo che Turco, insieme a tutti gli altri protagonisti della scuola, si augura di non vedere smembrata una scuola che negli ultimi anni ha raggiunto livelli di massima eccellenza. Graziano Fusaro, ex segretario Udc, rincara la dose: «Visto gli sforzi del corpo docente e dei risultati, nonchè della qualità degli studenti, si deve far di tutto per ripristinare l'autonomia scolastica. Parte un invito alle istituzioni, che hanno il dovere di intervenire e immediatamente. Qualcosa poteva esser fatto già prima. Questa è stata una doccia fredda per tutti noi, ci sono persone serie che stanno lavorando e le istituzioni devono supportare. Questi ragazzi sono il nostro futuro, parlano di cultura e integrazione, ciò che non fanno tanti adulti. I ragazzi parlano di confronto e voglia di migliorare, bisogna prendere esempio».

Massimo Maneggio